

Radiazioni : campi elettromagnetici e radioattività

Autor(en): **Romer, Arturo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2001)**

Heft 2

PDF erstellt am: **17.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

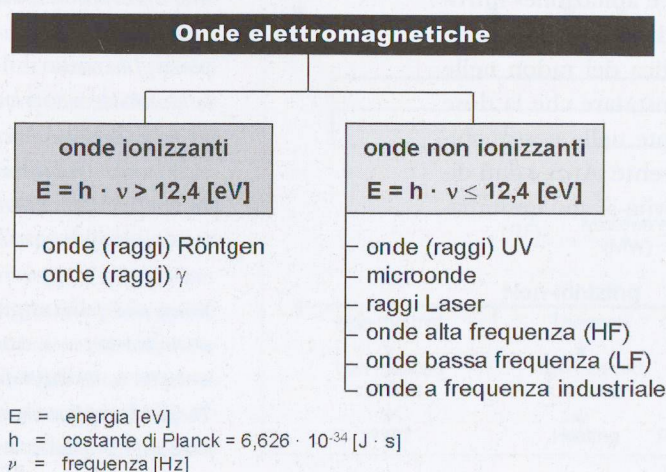
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Radiazioni

Campi elettromagnetici e radioattività

Arturo Romer

A ritmo sempre più frequente e a volte con toni allarmanti, i massmedia riferiscono sulla problematica dei campi elettromagnetici. Il cittadino non specializzato è senza dubbio disorientato, si sente spaventato. Va subito premesso che la materia è realmente difficile. Non si sa ancora tutto, in particolare a livello di radiofrequenze e microonde, quindi ci vorrà ancora molta ricerca e molta osservazione prima di arrivare a risposte definitive. Quando si parla di onde elettromagnetiche si deve innanzitutto sapere a quali frequenze ci si riferisce. Infatti lo spettro va dalla frequenza zero fino a frequenze infinitamente grandi. Ne fanno per esempio parte le frequenze industriali (50/60Hz), le radiofrequenze, le microonde, l'infrarosso, la luce visibile, l'ultravioletto, i raggi X e i raggi gamma. La questione «dose d'irradiazione-salute» va pertanto rigorosamente differenziata. In altre parole, l'interazione tra un'onda elettromagnetica e il nostro organismo è totalmente diversa a seconda della frequenza dell'onda.



Apparecchi elettrici, radio, televisori, antenne, telefoni cellulari, trasformatori, linee elettriche di alta, media e bassa tensione generano campi elettromagnetici. Questi campi assumono sempre maggiore rilievo sia a livello scientifico che nella discussione pubblica. Questi campi potrebbero recare danno alla salute della popolazione se dovesse mancare un adeguato controllo o se dovessero essere ignorati i limiti raccomandati dalla comunità scientifica. Sulla questione dei danni alla salute non ci sono ancora risposte univoche. Innanzitutto si deve distinguere da un lato tra campi stazionari (frequenza 0) e campi non stazionari (frequenza > 0), dall'altro si deve discernere tra basse (p.e. frequenze industriali di 50 Hz) e alte, rispettivamente altissime frequenze. Nelle economie domestiche, la maggior parte delle frequenze appartengono alla gamma delle frequenze industriali, mentre i telefoni cellulari e i forni a microonde funzionano a alte frequenze (MHz e GHz). Quando si parla di «elettrosmog» si intendono radiazioni così dette non-ionizzanti (fino a circa 3×10^{15} Hz). I raggi Röntgen e i raggi gamma sono pure onde elettromagnetiche. Queste sono però ionizzanti, significa che riescono a ionizzare la materia con cui interagiscono.

La problematica dei campi elettromagnetici va affrontata con serietà e rigore scientifico. Non servono né allarmismi ingiustificati né minimalismi di parte. Serve innanzitutto l'informazione trasparente sullo stato delle conoscenze reali odierne. È più che mai indispensabile il dialogo tra le parti. Il cittadino deve sapere che esistono commissioni internazionali, come per esempio la ICNIRP (= International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection) che studiano la problematica dei campi elettromagnetici da molti decenni, con la massima serietà, offrendo alle Autorità interessate raccomandazioni in merito ai valori massimi accettabili. Le aziende elettriche della Svizzera italiana seguono da parte loro da molti anni

questa difficile e delicata tematica. Esse si sono dotate di una strumentazione sofisticata per misurare i campi elettrici e magnetici emessi dai rispettivi impianti. Sono stati organizzati numerosi corsi di formazione a livello teorico e pratico.

Invitando per il 23 novembre 2000 due grandi esperti in materia (prof. dott. Enrico Pira e dott. Daniele Andreuccetti), le aziende elettriche della Svizzera italiana hanno inteso soprattutto dialogare con il pubblico. L'obiettivo principale era quello di informare le cittadine e i cittadini della Svizzera italiana sullo stato delle odierne conoscenze, né minimizzando, né allarmando, bensì sulla base di principi altamente scientifici ed etici.

La problematica dei campi elettromagnetici richiede senza dubbio ancora un lungo periodo di ricerca e di osservazione. Ciò vale in particolare a livello delle alte frequenze (radio- e microonde). Le industrie interessate sono chiamate a sostenere la ricerca per poter seguire continuamente il potenziale di rischio dei propri prodotti e impianti. Il terzo articolo «Radioattività e abitazione» introduce brevemente il concetto di «dose assorbita» e tocca in seguito la problematica del radon nelle abitazioni. Il lettore potrà constatare che la dose annua dovuta al radon presente nelle nostre abitazioni è tutt'altro che indifferente. Anzi, i dati dimostrano che con la radioattività siamo quotidianamente confrontati.

Siti internet

www.icnirp.de
www.casasana.ch
www.admin.ch/buwal/
www.maisonsante.ch
www.antenne.ch
www.nrpb.org.uk
www.fgf.de
www.who.int/peh-emf
www.sirnet.it/onde.htm
www.area.fi.cur.it/arf/scuola.htm
www.iroe.fi.cnr.it/pcemni/

Summary

In always closer succession and sometimes with alarming tones, mass media report about the problem of electromagnetic fields. The ordinary citizen is of course disoriented, he feels frightened. It is undeniable that the subject is really complex. Not everything is known yet, especially in relation to radio and microwaves, and therefore a lot of researching and monitoring will still be needed before obtaining final answers. When speaking about electromagnetic waves, one must first know which frequencies are referred to. The spectrum goes from zero to infinitely high frequencies. It comprises for example industrial frequencies (50/60 Hz), radio-frequencies, microwaves, infrared, visible light, ultraviolet, X-rays and γ-rays. Therefore, the question "radiation dose – health" must be rigorously differentiated. In other words, the interaction between an electromagnetic wave and our organism varies strongly according to the frequency of the wave.

In households, most frequencies fall within the industrial frequencies, whereas cellular telephones and microwave ovens use higher frequencies (MHz and GHz). The term electro-smog designates a so-called non-ionizing radiation (up to approximately 3×10^{13} Hz). X-rays and γ-rays are also electromagnetic waves, but they are ionizing – they are able to ionize the matter they interact with.

The problem of electromagnetic fields must be faced with seriousness and scientific rigour. Unjustified alarmism and minimization are not needed. What is needed is first of all a transparent information about the real present knowledge. A dialogue between the parts is more urgent than ever. The citizen must know that international commissions, such as the ICNIRP (International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection), have been studying the problem of electromagnetic fields for years and offering competent authorities recommendations concerning acceptable maximum values. The electricity companies of the Italian-speaking part of Switzerland have been following this complex and delicate question for years. They have equipped themselves with sophisticated instruments to measure the electric and magnetic fields emitted by their installations.